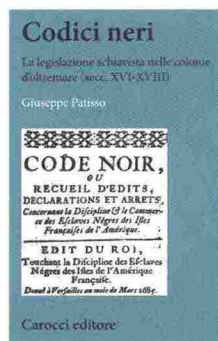


STORIA MODERNA

# Le leggi disumane delle potenze schiaviste



Giuseppe Patisso

CODICI NERI

Carocci 2019;

206 pp.; 22 €

Sono esistiti sistemi legislativi nei quali l'umanità ha rivelato il proprio volto peggiore. Il *Código Negro Carolino* (1784) e la *Instrucción* (1789) furono insieme di norme brutali. Il primo fu creato durante il regno di Carlo III di Borbone per la colonia di Santo Domingo mentre il secondo, sotto il regno di Carlo IV, ambiva a diventare un modello da applicare in tutte le colonie spagnole. Si tratta di sistemi di leggi che dovevano indurre i sottomessi,

cioè gli schiavi impiegati nelle cosiddette "economie di piantagione", ad amare «la feconda terra che irrigano con il loro sudore». Presupposto di entrambi era l'assoluta ineguaglianza tra neri e bianchi. L'estensore del *Código Negro*, Ignacio Emparán y Orbe, arrivò addirittura a disegnare una "società degli schiavi" strutturata sulla base della purezza del sangue: neri, liberi e mulatti, aventi rispettivamente il 100, 50, e 25 per cento di sangue africano,

erano collocati sul gradino più basso della scala sociale. Poi venivano i *pardos* (1/8 di sangue africano), i *tercerones* (1/16) e i *cuarterones* (1/32), che si trovavano un po' più in alto in una «ripartizione delle etnie somigliante a una classificazione zoologica», utile a creare una «popolazione schiavile dedicata alla coltivazione della terra, ignorante e non specializzata». Lo storico del colonialismo Giuseppe Patisso illustra i passaggi significativi dell'evoluzione storica di tutte quelle norme speciali che, tra XVI e XVIII secolo, tendevano a regolamentare la nascita, l'esistenza e la morte degli schiavi nei possedimenti spagnoli, francesi e portoghesi del Nuovo Mondo. ■